

Codice A1604A

D.D. 16 ottobre 2018, n. 378

**Parere, ai sensi l'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, circa il rinnovo contestuale dei titoli di concessione delle grandi derivazioni irrigue dal torrente Orba.**

Premesso che il Ministero dei Lavori Pubblici riconobbe in capo:

- al Comune di Bosco Marengo, con il decreto 5007 del tre settembre 1956, a seguito dell'istanza del trenta dicembre 1920, il diritto di derivare dal torrente Orba nel territorio comunale di Fresonara la portata massima di 2.000 l/sec e la portata media 1.270 l/sec per irrigare 810 ha e produrre, su due distinti salti, la potenza nominale media complessiva di 55, 78 kW atta ad azionare due mulini;
- alla Comunità irrigua della Roggia irrigua San Michele, con Decreto 563 del 28 febbraio 1957, a seguito delle istanze del ventisette dicembre 1920 e del ventotto febbraio 1952, il diritto di derivare dal torrente Orba nel territorio comunale di Bosco Marengo, la portata massima di 900 e la portata media di 660 l/sec per 879 ha.

Viste le domande presentate:

- dal Comune di Bosco Marengo, in data sette maggio 2007, di rinnovo della titolarità dell'utenza di antico diritto per derivare la porta massima di 1.000 l/sec e la portata media di 790 l/sec per irrigare 504 ha dal 15 aprile al 15 settembre di ogni anno ;
- dai titolari dei fondi agricoli irrigati dalla Roggia irrigua San Michele che risultano essere il Comune di Frugarolo, il signor Bellingeri Giovanni, i signori Malfatti Pier Damiano e Iolanda e Alferano Alessandro, la società M.A.R.A. s.a.s. e il signori Mignone Domenico e Giovanni, in data due gennaio 1987, di rinnovo della titolarità dell'utenza di antico diritto confermando le stesse superfici irrigue di cui al decreto ministeriale originario.

Visto che le portate massime e medie richieste per Roggia irrigua San Michele siano le stesse di quelle già concesse dal Decreto del Ministero dei lavori Pubblici n. 563 del 28 febbraio 1957 in quanto gli utenti della Roggia hanno confermato nella domanda di rinnovo le medesime superfici irrigue.

Atteso che, secondo le previsioni dell'articolo 40, comma 4 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007, occorre:

- procedere in maniera contestuale per area idrografica al rinnovo, regolarizzazione e revisione dei titoli di concessione dei prelievi a scopo agricolo;
- rinnovare il titolo di concessione definendolo sulla base degli effettivi fabbisogni lordi irrigui degli areali consortili, in relazione alle colture ordinariamente praticate, alle condizioni pedologiche, all'andamento climatico e ai metodi irrigui impiegati, nonché all'efficienza del trasporto e della distribuzione dell'acqua attraverso la rete irrigua consortile.

Considerato che le superfici irrigue e irrigabili di ciascuna utenza sono state utilizzate per il calcolo delle idroesigenze colturali e le corrispondenti dotazioni irrigue in conformità alle "Linee guida per la verifica del fabbisogni idrico, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizione di magra" approvate con la Deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2008 n. 23 – 9242.

Valutato che i disciplinari di concessione debbano specificare le modalità di prima applicazione della regola operativa di riparto dell'acqua disponibile in presenza di criticità idrologiche estive di magra tali da richiedere l'attivazione della regolazione delle portate derivate.

Verificato che: il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po riaggiornato con la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, classifica lo stato ecologico del corpo idrico 06SS3F344PI come "scarso" e che l'obiettivo dello stato di qualità è per l'anno 2027 "buono".

Preso atto che l'Autorità concedente non ha ritenuto di sottoporre le due derivazioni a uso agricolo alla procedura prevista dalla Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la "Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano".

Ritenuto che i disciplinari debbano specificare:

- l'obbligo di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali di dispositivi atti a modulare le portate destinate alla fornitura di acqua ai comprensori irrigui, da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate, in modo da consentire la regolazione dei prelievi;
- l'obbligo di dotare le prese dal torrente Orba di dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- l'indicazione di una regola operativa di riparto delle portate concesse che dovranno essere ridotte in presenza di criticità idrologiche di magra estiva, secondo gradini decrescenti in base alle informazioni sugli ordinamenti colturali irrigui praticati nella annata agraria;
- l'obbligo di reimmettere nel torrente Orba, attraverso il primo scaricatore disponibile le portate prelevate in eccesso rispetto alla portata massima di concessione irrigua e, durante la stagione invernale, rispetto a quelle autorizzate per uso civile;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- la definizione del periodo di tempo durante il quale la portata massima potrà essere prelevata;
- il valore del deflusso minimo vitale (DMV) a valle dell'opera di presa, della Roggia del Mulino specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" e da quanto previsto dalla Direttiva "Deflussi ecologici" approvata in data 14 dicembre 2017 con Deliberazione n. 4 dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po;
- l'indicazione che le portate massime irrigue concesse potranno successivamente essere confermate o ridotte a seguito di verifiche, attraverso i catastri consortili informatizzati, delle superfici irrigue effettivamente irrigate, degli ordinamenti colturali medi e di eventuali interventi sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'acqua idonei a migliorare significativamente l'efficienza complessiva dell'uso dell'acqua.

Ritenuto, inoltre, che il disciplinare di concessione in capo :

- al Comune di Bosco Marengo dovrà riportare la presa d'atto della cessazione degli usi extra irrigui precedentemente concessi;

- alla Roggia irrigua San Michele dovrà riportare il riferimento alla convenzione di couso dell'opera di presa tra gli utenti delle acque irrigue.

Visto:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- l'articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica” e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R “Disciplina dei canoni regionali per l'uso dell'acqua pubblica”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 – 10731 del 13 marzo 2007;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R “Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica” e s.m.i;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”;
- l'articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”;
- l'articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 – 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po “Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015)”;
- la Deliberazione n. 8/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato la “Direttiva derivazioni per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione idrografico padano”.
- la Deliberazione della Giunta regionale 28 – 7253 del 20 luglio 2018 “Revisione del Piano regione di Tutela delle Acque (PTA). Adozione del progetto di revisione del PTA ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs 152/2006 e dell'articolo 7 della legge regionale 56/1977”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

*determina*

di esprimere, fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole al rinnovo contestuale dei titoli di concessione per le due grandi derivazioni a uso agricolo in capo al Comune di Bosco Marengo a Fresonara per una portata massima di 1.000 l/sec (portata media 790 l/sec) e agli utenti della Roggia irrigua San Michele a Bosco Marengo per una portata massima di 900 l/sec (portata media 660 l/sec) dal torrente Orba a condizione che i relativi disciplinari di concessione contengano:

a) in generale:

- la data di scadenza delle concessioni uguale per tutte due le derivazioni, da identificarsi conteggiando il periodo massimo di quarant'anni a decorrere dal 1 febbraio 1987, giorno successivo alla scadenza delle concessioni di grande derivazione ad uso irriguo;
- il valore massimo della portata derivabile, quantificata a norma delle linee guida regionali, durante il periodo irriguo;
- il valore massimo della portata derivabile al di fuori del periodo irriguo per il mantenimento delle funzionalità dei canali;
- il valore della superficie "irrigabile consortile" e della superficie irrigata convenzionale consortile" che rappresenta la superficie ordinariamente irrigata ogni anno;
- il valore del deflusso minimo vitale (DMV) di "base" da rilasciare a valle dell'opera di presa, specificando che il medesimo potrà essere aumentato in seguito alla definizione dei fattori correttivi ambientali e del fattore di modulazione temporale secondo le previsioni dell'articolo 5 del Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale" e da quanto previsto dalla Direttiva "Deflussi ecologici" approvata in data 14 dicembre 2017 con Deliberazione n. 4 dalla Conferenza Istituzionale Permanente istituita presso l'Autorità di Bacino del fiume Po, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po;
- la richiesta di dotare le opere di prelievo dai corpi idrici naturali, ovvero dalle infrastrutture di restituzione delle superiori derivazioni, di dispositivi atti a modulare le portate destinate alla fornitura di acqua ai comprensori irrigui, da collocare a monte dei dispositivi di misura delle portate derivate;
- la previsione dell'obbligo di reimmettere nel torrente Orba attraverso il primo scaricatore disponibile le portate prelevate in eccesso rispetto alla portata massima di concessione irrigua e, durante la stagione invernale, rispetto a quelle derivate per mantenere le funzionalità dei canali irrigui;
- l'obbligo di installazione dei dispositivi per la misura e registrazione delle portate derivate e restituite come stabilito dall'articolo 6 del Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica" e s.m.i.;
- la regola operativa di riparto delle portate concesse che dovranno essere ridotte in presenza di criticità idrologiche di magra estiva, secondo gradini decrescenti in base alle informazioni sugli ordinamenti colturali irrigui praticati nella annata agraria;
- i parametri sulla base dei quali dovrà essere corrisposto il canone demaniale per uso di acqua pubblica;
- la specificazione che le portate massime irrigue concesse potranno successivamente essere confermate o ridotte a seguito di verifiche, attraverso i catasti consortili informatizzati, delle superfici irrigue effettivamente irrigate, degli ordinamenti colturali medi e di eventuali interventi sulle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'acqua idonei a migliorare significativamente l'efficienza complessiva dell'uso dell'acqua.

- b) con riferimento alla derivazione in capo al Comune di Bosco Marengo, la presa d'atto degli usi extra irrigui precedentemente concessi con decreto del Ministero dei lavori Pubblici n. 5007 del tre settembre 1956,
- c) con riferimento alla derivazione in capo alla Roggia irrigua di San Michele, l'accordo per il couso delle acque irrigue sottoscritto dagli utenti.

La presente Determinazione dirigenziale sarà trasmessa alla Provincia di Alessandria e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente di Settore  
Paolo MANCIN

Fabio Robotti